

Create-net, finanziamenti da Bruxelles

La Commissione europea ha approvato quattro progetti Studi sulle nuove tecnologie, partecipa anche l'Università

Disco verde per la ricerca targata Trento. Il centro Create-net ha ottenuto un finanziamento milionario dalla Commissione europea. Al Polo Tecnologico, dove ha sede il centro di ricerca, c'è entusiasmo. «Dopo pochi anni cominciamo a vedere i risultati degli investimenti - dice Luigi Tedesca, responsabile dei rapporti con l'Ue -. Abbiamo dimostrato che, per ogni euro investito dalla Provincia, c'è un ritorno».

SOLDI E RICERCA. Nel 2003 l'Esecutivo ha stanziato 6 milioni di euro, da spalmarne su 3 anni. Nei giorni scorsi è arrivata la notizia da Bruxelles: Create-net ha ottenuto la promozione di 4 progetti all'interno del quadro «Tecnologie del futuro ed emergenti».

BIONETS. Il progetto più importante, per dimensioni del contributo e per il ruolo giocato da Trento, si chiama *Bionets*. Si tratta di studi per l'individuazione di nuovi algoritmi per la gestione dei servizi delle telecomunicazioni. Create-net, diretto dal professor Imrich Chlamtac, si occupa del coordinamento. Si tratta di un Integrated Project (quelli in cui i soggetti promotori definiscono l'obiettivo e poi seguono tutta l'evoluzione fino alla «preingegnerizzazione» del prodotto). Vi aderiscono 14 partner. Fra questi: Nokia, Telecom Italia, Sun Microsystems, la London School of Economics, l'Università di Trento, Berlino, Budapest, Atene e Basilea. Il costo per 4 anni di attività nel settore delle reti di telecomunicazione è di 7 milioni di euro. Il consorzio prenderà 6 milioni e 948.000 euro. Della somma, una porzione (900.000 euro) è destinata al coordinamento trentino.

PROGETTO «S3MS». Crea-



te-net va «all'incasso» anche nei cosiddetti progetti «Strep», quelli focalizzati su un determinato obiettivo. È il caso di *S3MS*. Coordinato dall'Università di Trento si propone il miglioramento dei dati sensibili inseriti nei sistemi della telefonia mobile. «Si lavora per creare una piattaforma in grado di tutelare gli

«utenti mobili»». Si tratta di un'iniziativa con un costo di 6,4 milioni di euro. Ne sono stati stanziati 6,1. Di questi 344.000 vanno a Create-net.

SAFESPOT. Il terzo progetto, approvato dalla Commissione europea, si chiama *Safespot*. Mira alla sicurezza degli autoveicoli: i 49 partner vogliono dimezzare il nume-

ro degli incidenti stradali. «Vogliamo puntare ad un sistema cooperativo fra auto - spiegano i tecnici - per fare mappe digitali. Il tutto per evitare situazioni di emergenza». Si lavora sulla comunicazione fra auto e auto, per creare una sorta di «cuscinetto virtuale» fra i mezzi, che nel traffico cittadino rischiano impatti,

LA SCHEDA



Create-net impiega una sessantina di ricercatori, metà italiani e metà stranieri. Nato nell'aprile 2003, promosso da Università, Itc e Provincia, il centro - diretto da Imrich Chlamtac - si sta ritagliando un ruolo di rilievo internazionale. Nello staff di Chlamtac, fra gli uomini più attivi nell'ambito dei finanziamenti, c'è Luigi Tedesca, 30 anni, originario di Potenza, responsabile dei rapporti con l'Ue.

TECNOLOGIE EUROPEE. La sede di Create-net presso il Polo Tecnologico, nel quartiere dei Solteri

spesso mortali. Coordinatore del progetto è il Centro ricerche Fiat (in questo caso si tratta di un Integrated Project). Costo previsto: 38 milioni. L'Unione europea ne ha stanziati 30. Create-net, che è partner, riceverà 200.000 euro.

PULSERS 2. Come detto, gli uomini e le donne del centro

di ricerca di Trento sono parte attiva di un quarto progetto, approvato e finanziato da Bruxelles. Si tratta di Pulsers 2, dedicato alla tecnologia *ultra wide band*, una sorta di evoluzione dei sistemi blue tooth: l'idea di collegare tra loro, via radio, tutti gli apparecchi elettronici. «Noi - commenta Tedesca - abbiamo particolari competenze in questo settore. Come gruppo facciamo parte dei gruppi di standardizzazione delle tecnologie a livello mondiale. Per l'impresa scientifica l'Ue ha assicurato un finanziamento di 20 milioni (il costo è di 28). A Create-net andranno 90.000 euro. Fra i soggetti che partecipano all'attività di ricerca ci sono STMicroelectronics, Philips, Motorola, France Telecom, Tales, l'Università tecnica di Dresda, La Sapienza di Roma.

LA STRATEGIA. «Il centro vuole favorire l'attività di network fra università, centri di ricerca e gruppi industriali. Complessivamente sono 200 i partner internazionali. Nel 2005-2006 Create-net ha presentato in Europa 12 progetti, 12 proposte di finanziamento. Di sei cura il coordinamento, di sei è partner. Il settore su cui va ad agire è quello che a Bruxelles chiamano *Future and emerging technologies*. Un'area sulla quale le grandi aziende mondiali vigilano da sempre.

Il responsabile del marketing e dei finanziamenti fa notare che il «tasso di successo» registrato dal gruppo trentino da coordinatore e da partner è fra i migliori registrati. «Su 12 iniziative ne sono state promosse 4, cioè il 33%. La concorrenza a livello internazionale è spietata e, normalmente, non si supera mai la soglia del 15%».

A.Tom.